

# Addio a Donatella conclusa una tragedia cominciata 24 anni fa

Morta alla casa di riposo di Varzi, domani funerali a Voghera  
In coma dal 1990, la madre Carla le era accanto ogni giorno

di Roberto Lodigiani

WVOGHERA

Donatella Scampoli non c'è più. La morte se l'è portata via dopo ventiquattro, lunghi anni trascorsi in uno stato di coma vegetativo. Il cuore continuava a funzionare, ma da quel maledetto 18 giugno 1990 la sua vita era scivolata nel silenzio. Un incidente d'auto, il sorriso di una ragazza di 25 anni che si spegne per sempre, l'inizio di un calvario interminabile. Domani mattina alle 10 i funerali, celebrati alla chiesa vogherese di San Rocco.

E certo saranno in tanti accanto a Carla Faglietti, la mamma coraggiosa di Donatella insignita nel 2005 del titolo di cavaliere della Repubblica, che per un quarto di secolo è stata ogni giorno al suo capezzale. Pur sapendo che per la figlia non c'erano speranze di ripresa, le è sempre stata al fianco. «Non mi parlerà mai più, ma non l'abbandono». Più delle frasi a effetto, del dibattito e delle polemiche tra etica laica e morale cattolica, tra diritto all'eutanasia e dovere dell'assistenza, per Carla hanno contato i gesti quotidiani. Il ravvivarle i capelli sulla fronte, lo stringerle le mani, il captare i suoi piccoli, quasi impercettibili movimenti che nelle sue condizioni diventavano però dei segnali importanti. «So che Donatella non tornerà come prima – era solita dire – ma mi dimostra che a suo modo capisce che io sono qui». Carla non si è mai arresa. Ogni mattina, saliva sul pullman diretto a Varzi, alla fondazione San Germano dove Donatella era ricol-



Carla Faglietti Scampoli accanto alla figlia

## Quelle cartoline per Massimiliano

**Una vicenda analoga a quella di Donatella Scampoli ha riguardato il tortonese Massimiliano Ferrauto, morto il 25 luglio 2013 dopo ventuno anni di coma.**

**Max era in stato vegetativo dal 20 marzo 1992, dopo essere rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto tra Rivalta Scrivia e Novi Ligure. La madre Francesca, da quel momento, si è dedicata interamente a lui. Ha lasciato il lavoro per stare sempre accanto al figlio. In prima linea, nel sostegno alla famiglia, Franco Mutti, storico esponente della Lega per i diritti dei disabili, mancato due anni fa, promotore con altri volontari di una serie di iniziative di solidarietà, tra le quali le «cartoline» da indirizzare alla mamma di Massimiliano.**

verata dal 1999. Tre anni prima, se n'era andato il marito Romano, grande campione di bocce. «Un esempio, il suo attaccamento materno», dice il direttore Giovanni Guasconi.

Commosso e toccato dalla vicenda anche il sindaco di Voghera, Carlo Barbieri: «Carla è una donna che con il suo coraggio ci ha insegnato tanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA